



Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia -
Via G. Fattori, 60 - 90146 Palermo

Gruppo di lavoro per il PNRR

D. M. n.170 del 24 giugno 2022

Linea di investimento 1.4. "Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nel I e II ciclo della scuola secondaria e alla lotta alla dispersione scolastica"

DS Lucia Bonaffino



Il Decreto 170 del 24 giugno 2022 e gli *Orientamenti per l'attuazione degli interventi nelle scuole allegati alla Nota prot. n. 60586 del 13 luglio 2022 del Ministero dell'Istruzione* individuano e suggeriscono **azioni** attraverso cui operare per ridurre i divari territoriali e la dispersione scolastica. Ci si riferisce in particolare ai termini

tutoring

mentoring

coaching

counseling

Essi nascono per lo più nel mondo aziendale e hanno un punto in comune piuttosto rilevante: puntano sull'accompagnamento di persona nel suo percorso formativo o professionale. **Individuano una relazione professionalmente orientata all'aiuto.**

In questo contesto ci riferiremo a interventi personalizzati di differente finalizzazione e applicazione da adattare a seconda delle esigenze formative delle/dei destinatarie/i

1. Tutoring

La radice latina rinvia al campo semantico della

protezione

Negli studi universitari il tutoring è un intervento di guida in seminari, dottorati o altre attività di ricerca; nel mondo della scuola la/il tutor dei docenti è una/un collega di riferimento per chi è all'inizio della carriera.

Nel **tutoring insegnante/studente**, il tutor è una/un insegnante che gioca un ruolo didattico e relazionale, affianca la studentessa/lo studente come figura di riferimento che ascolta, orienta, media.

Qualche fonte...

“Dal momento che gli adolescenti sono spesso soli alle prese con compiti impegnativi, il tutoring permette di affiancarli, di accompagnare la transizione verso la completa autonomia, prevedendo spazi di libertà e di contenimento e la possibilità di esprimersi rispetto ai bisogni, alle inclinazioni e alle passioni”

Cfr. <https://innovazione.indire.it/avanguardieeducative/apprendimento-autonomo-tutoring>)

Inoltre,

➤ **Il D.lvo 61/2017 - *Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale***

<http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:2017-04-13;61>

nel contesto di un impianto improntato a flessibilità, personalizzazione e valorizzazione delle esperienze di apprendimento formali, non formali, informali prevede che a studentesse/studenti del biennio si affianchi un docente tutor con il compito di sostenerli nell'attuazione e nello sviluppo del Progetto formativo individuale, a partire da un bilancio personale che evidenzia i saperi e le competenze acquisiti da ciascuna studentessa e da ciascuno studente, anche in modo non formale e informale ed è idoneo a rilevare le potenzialità e le carenze riscontrate, al fine di motivare ed orientare nella progressiva costruzione del percorso formativo e lavorativo.

Perché? Per chi?

Il compito principale della/del tutor è quello di far sentire alla studentessa/allo studente che il suo rendimento, le sue modalità di lavoro e il suo rapporto con la scuola sono **importanti**.

Il tutoring può essere una risorsa strategica per sostenere le **fasi di transizione e orientamento**, snodi da presidiare perché divengono spesso causa di **disagio e dispersione scolastica**.



2. Mentoring

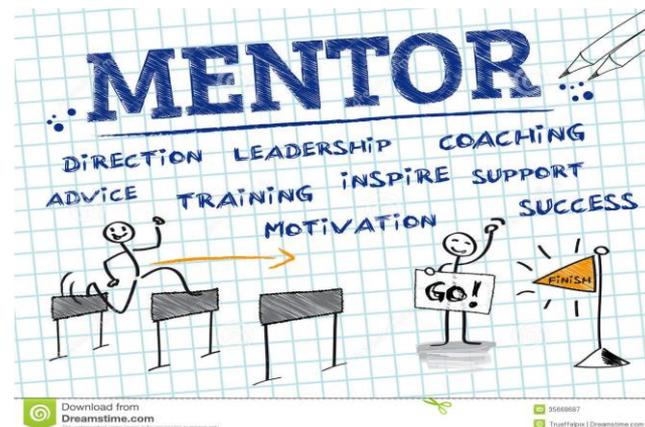
Mentore era un fedele amico di Odisseo che partendo per Troia gli affida la casa e la famiglia; spesso Atena appare sotto le sue spoglie specialmente per accompagnare Telemaco. Il mentoring è un **processo metodologico** frequente nel mondo del lavoro: una persona, il mentore, appunto, sostiene e promuove la carriera e lo sviluppo professionale di altre persone.

Nella sfera psicosociale e/o nel percorso scolastico, la relazione di mentoring, caratterizzata da empatia e capacità di ascolto attivo, opera per **potenziare il senso di autoefficacia**, propone diversi punti di osservazione dei problemi, **accompagna il mentee nell'affrontare le sfide**, condividendo con lui conoscenze, metodi e strategie, ad esempio nella **capacità di prendere decisioni**.



Perché? Per chi?

Il mentoring può aiutare ragazze e ragazzi ad acquisire maggiore **consapevolezza delle proprie potenzialità** e a superare le paure interiori che costituiscono il primo elemento di ostacolo ad una corretta e vincente gestione del proprio progetto di sviluppo professionale e personale, anche nelle fasi di continuità e orientamento.



3. Coaching

E' una metodologia basata

sullo sviluppo e sull'allenamento delle potenzialità personali,

caratterizzato da una **relazione paritetica** fra il coach e il soggetto beneficiario che elabora e realizza autonomamente un proprio progetto attraverso l'acquisizione di un più alto grado di

consapevolezza, responsabilità, fiducia e autonomia.

Perché? Per chi?

Nella scuola l'insegnante – coach stabilisce una **relazione** con la studentessa/lo studente stimolando ad un **ulteriore sviluppo a partire dalle proprie risorse personali**; la finalità precipua del coaching è quella di assistere una utilizzazione piena delle conoscenze possedute dalle singole persone potenziandone la motivazione.

Il coach supporta la **ricerca della soluzione al problema** senza imporre il proprio punto di vista ma facilitando l'emersione delle attitudini e delle idee del soggetto; è un facilitatore e un moderatore, supporta e aiuta nel percorso scolastico a partire dalla definizione degli obiettivi (goals) dei punti di forza e di debolezza e con una **attenzione alla alfabetizzazione emotiva**.



4. Counseling

Dal latino *consulere*, il Counseling è una metodologia che attraverso

ascolto, sostegno e orientamento

aiuta a **migliorare le relazioni** e accompagna le persone in un percorso di consapevolezza, crescita e cambiamento; ha pertanto come obiettivo quello di

migliorare la qualità della vita delle persone

e sostenere i punti di forza e la capacità di autodeterminazione dell'individuo, **anche in situazioni di difficoltà umana** nelle quali occorre attingere alle risorse interiori per superare ostacoli o prendere una decisione importante.

Perché? Per chi?

Negli incontri di counseling la persona viene aiutata a **definire con chiarezza la difficoltà da affrontare** e sostenuta nel ritrovare, dentro di sé e nell'ambiente circostante, quelle risorse che permettano di migliorare la qualità di vita, ottenendo così un maggior benessere interiore e relazionale.

Nel mondo complesso in cui spesso si svolge la vita quotidiana degli **studenti** e delle loro **famiglie** può essere utile immaginare un nuovo orizzonte culturale, in cui la promozione della maturazione della persona sia la priorità della **comunità educante**.



I termini e le loro occorrenze

- **Tutoring** compare una volta negli Orientamenti e una nel Decreto 170
- **Mentoring** compare **sei** volte negli Orientamenti e **due** nel Decreto 170
- **Coaching** compare una volta negli Orientamenti e mai nel Decreto 170
- **Counseling** compare una volta negli Orientamenti e mai nel Decreto 170

Per chi queste risorse professionali? Con quali competenze/qualificazioni?

Il **tutoring** insieme al **mentoring** sono forse gli interventi «di aiuto e prossimità» più presenti nei nostri ordinamenti scolastici:

- tutor docenti neoassunte/i ai sensi del decreto 850/2015
- Tutor del Progetto Formativo Individuale ai sensi del D. Lvo 61/2017 negli Istituti Professionali
- Mentore DS neoassunte/i
- Scuole Mentor (progetto MenSI di Indire)
- ...

Mentoring, coaching, counseling sono professioni non ordinistiche, regolamentate dalla legge 4/2013

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2013/01/26/13G00021/sg>

Per concludere...

“Appare molto utile una **formazione specifica**, perché il **docente tutor** o quello che guida il lavoro autonomo ha bisogno di potenziare le strategie di approccio al compito, le modalità di organizzazione e di gestione delle fasi di lavoro e dei materiali. Una formazione dedicata o un’autoformazione è utile per tutti gli insegnanti, sia perché il ruolo di docente del lavoro autonomo e quello del tutor possano essere all’occorrenza intercambiabili, sia per una consapevolezza diffusa delle pratiche utilizzabili nel lavoro in classe. La formazione dovrà avere come finalità anche il **potenziamento delle competenze comunicative**, affrontando il **tema dell’ascolto** in tutte le sue declinazioni: selettivo, per mettere a fuoco ciò che interessa; riflessivo, quando si restituisce al tutorato quello che dice per aiutarlo a chiarirsi le idee; attivo, quando si dà un feedback su quello che si è ascoltato mostrando di aver compreso. Un altro contenuto importante, sempre nella sfera della comunicazione, è quello relativo alla **capacità di far domande**, che devono essere empatiche e circolari con lo scopo di aiutare il tutorato a trovare la propria via e di farlo sentire sostenuto da un **alleato che lo aiuta a non arrendersi e a mantenere la rotta**”.

Naldini, M., Panzavolta, S. et al. (a cura di), “Avanguardie educative”. Linee guida per l’implementazione dell’idea “Apprendimento autonomo e tutoring”, versione 2.0 [2022], Indire, Firenze, 2022.

Grazie per l'attenzione!